

EQUO CANONE E INCENTIVI

Il piano di Sangiuliano  
per salvare le librerie

DANIELE DELL'ORCO  
→ a pagina 13

Il piano del ministro Sangiuliano per rilanciare il settore

# «Equo canone e incentivi alle librerie»

Il responsabile della Cultura: «Pensiamo ad affitti calmierati sui locali storici e aiuti agli under 35 che aprono negozi di libri»

## IL MINISTRO

«Inaugureremo la mostra agli Uffizi sulle Avanguardie del '900. Mancava "Ordine Nuovo", la rivista di Gramsci e Togliatti e ho preteso uno spazio anche per quella rivista che fu fondamentale»

## LA RUSSA

«I giovani non leggono perché si preoccupano del tempo che perdono. Bisogna far qualcosa»  
DANIELE DELL'ORCO

■ Equo canone e incentivi per l'apertura di librerie: «Stiamo lavorando ad una legge». A dirlo il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano al suo arrivo al Salone del Libro di Torino, in programma al Lingotto da ieri e fino a lunedì. Nell'intervento, ha spiegato il ministro, ci saranno «due strumenti qualificanti: equo canone sulle librerie e un contributo a fondo perduto per i giovani under 35 che vogliono aprire una libreria. Vogliamo vincolare comuni ed enti pubblici ad affittare a prezzo calmierato locali storici per evitare lo spopolamento». Un modo per stimolare gli investimenti in cultura e allo stesso tempo ravvivare i centri abitati.

A proposito del Salone, Sangiuliano lo ha definito «un evento cresciuto, di dimensione internazionale»:

«Il libro è nutrimento dell'anima. Sono appassionato di libri, ne possiedo 15mila. L'interesse personale si coniuga con quello istituzionale e non c'è cosa migliore».

## SUPERARE GLI STECCATI

Indispensabile, poi, anche alla luce delle tensioni circa la nomina del nuovo direttore, Annalena Benini, che prenderà il posto di Nicola Lagioia (tensioni schivate però da Sangiuliano che ha ricordato che il Ministero non fa parte della governance del Salone del Libro), considerare la kermesse e in generale il settore culturale come capace di superare gli steccati ideologici: «Con La Russa inaugureremo la mostra agli Uffizi sulle Avanguardie del Novecento, mi sono accorto che mancava *Ordine Nuovo*, la rivista di Gramsci e Togliatti e ho preteso che fosse dedicato spazio anche a quella rivista che fu fondamentale per il dibattito. E io dico studiate, studiate. Sono convinto del valore universale del Libro e della Lettura. Dico ai giovani di fare tre cose: visitare musei, ascoltare un buon concerto e leggere tanti libri».

Proprio il presidente del Senato ha fatto eco a Sangiuliano parlando, nel suo discorso d'inaugurazione, di un Salone che «deve e può ospitare ogni diversità, ogni possibilità di contaminazione, ogni motivo di incontro perché è solo dall'incontro, dalla contaminazione, solo dall'assenza di steccati che nasce una maggiore credibilità del nostro lavoro, della cultura e anche della pace».

Compresa quella in Ucraina: «In un momento come questo di sofferenza in Europa credo che la cultura, oltre alla difesa necessaria, possa essere la vera arma per fare tornare la pace giusta in Ucraina e in Europa», ha aggiunto La Russa che ha poi chiesto un applauso agli ucraini «che se lo meritano per quello che stanno facendo».

Il presidente del Senato, circa lo stato di salute della lettura specie tra i giovani, ha sottolineato l'importanza di leggere qualsiasi genere letterario («non c'è un libro che non valga la pena di essere letto»), raccontando un evocativo aneddoto familiare: «Il problema serio da porsi è come invertire la tendenza alla non lettura dei giovani. C'è un gruppo minoritario che legge moltissimo e una stragrande maggioranza che non legge quasi niente. Ho dato a mio figlio più piccolo qualche anno fa da leggere un romanzo di Ken Follett. Non mi chiese di cosa si trattasse, perché gli suggerissi di leggerlo, ma quante pagine avesse. Una delle reazioni dei giovani, che considero incomprensibili ma confrontiamoci su questo, è che il motivo del no alla lettura è il tempo che pensano di dovere occupare. Sono



abituati ai messaggi che durano pochi secondi, per loro conta il numero delle pagine. Chiedo al ministro Sangiuliano, che è una forza della natura, di studiare iniziative».

Per l'ex direttore del TG2 e per il suo dicastero la grande sfida sarà proprio quella di riuscire ad interpretare e intercettare i bisogni delle nuove generazioni incrociandoli con iniziative che facciano crescere e maturare una coscienza culturale di livello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano durante il suo intervento al Salone del Libro di Torino. Sopra, il presidente del Senato Ignazio La Russa in visita ai padiglioni del Lingotto (*LaPresse*)